



Riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(DD.MM. 9/5/1994 - 7/12/2001 - 24/10/2008 - 28/04/2011)

Scuola di Specializzazione in Psicoterapia

Sedi riconosciute: Siracusa, Palermo, Milano

Direttore: Margherita Spagnuolo Lobb
www.gestalt.it

L'esperienza migratoria e la Mediazione Linguistico Culturale

DALLO SBARCO AL PRIMO CONTATTO CON L'ITALIA

DOTT. SEBASTIANO MESSINA
SIRACUSA 5 E 6 GIUGNO 2015

L'ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

Il modo in cui il migrante fa l'esperienza del primo contatto con la realtà italiana è influenzato dal suo sfondo di provenienza e dalle caratteristiche dell'Ambiente che incontra. La Mediazione Linguistico Culturale svolge un ruolo centrale nel facilitare tale contatto.

LO SFONDO

Ricordo che...

Frammenti di ricordi dell'arrivo in Italia

Rabbia

Paura

Incertezza

Speranza

Fragilità

Fragilita'

Amir (proveniente dalla Nigeria) racconta dopo alcuni mesi dal suo sbarco a Lampedusa

“prima di partire c’era la paura di andare ma anche di restare, poi è stato come un terremoto. Non pensavo mi sarei sentito così fragile”

Paura

Yusuf (proveniente dall'Eritrea)

“i primi giorni dopo il mio arrivo in Italia il sonno era andato via, sentivo una stanchezza enorme ma non riuscivo a riposare. Oggi, a distanza di due anni, penso che forse avevo tanta paura e disorientamento”

Rabbia

Said (proveniente dal Marocco)

“Eravamo appena arrivati in questo Centro e le persone che erano lì da più tempo hanno iniziato a dire che la cooperativa ci stava rubando i soldi. Mi sono sentito proprio come in Marocco quando la polizia faceva quello che voleva. Ero arrabbiatissimo”

Incertezza

Abeba, proveniente dall'Eritrea

“Ricordo che continuavo a chiedere se eravamo in Italia. Siamo sbarcati in Italia? Contava solo questo e io continuavo a chiedere”

Lo sfondo

- Il migrante porta con se il suo sfondo (cultura, appartenenze...) e a questo si somma il peso delle esperienze spesso drammatiche o traumatiche che ha fatto in patria e nel corso dei mesi del viaggio.
- QUESTO SFONDO INFLUENZA IL TIPO E LA QUALITA' DEL CONTATTO CON IL PAESE D'ARRIVO

IL PRIMO CONTATTO





“In terra straniera anche un bambino
può colpirti”

(proverbio Ugandese)

IL PRIMO CONTATTO

- Il primo contatto con la nuova realtà è spesso spiazzante
- Si crea una discordanza tra il bisogno di contenimento, chiarezza, orientamento, prevedibilità

e

il confrontarsi con prassi spersonalizzate e emergenziali per la registrazione/identificazione/gestione di grandi masse di persone

IL PRIMO CONTATTO

- Di fronte al nuovo spesso le reazioni sono di paura, specie nei casi di soggetti particolarmente vulnerabili.
- L'organismo reagisce in termini di emergenza e il sé che dovrebbe espandersi verso l'Ambiente è invece spesso ritirato o armato.

IL PRIMO CONTATTO

Un esempio:
la foto-segnalazione

LA FOTOSEGNALAZIONE

- L'identificazione mediante fotosegnalazione e rilevamento delle impronte digitali fanno parte delle prassi obbligatorie all'ingresso del Paese
- Sono frequenti i casi in cui il migrante si rifiuta di sottoporsi alla rilevazione delle impronte digitali o alla foto-segnalazione.
- Tali rifiuti nascono da motivazioni spesso anche molto diverse

LA FOTOSEGNALAZIONE

- C'è il rifiuto di chi ha compiuto questo viaggio verso la nostra Nazione già altre volte e sa che essere identificati comporterà l'immediato reimpatrio
- C'è il rifiuto di chi invece è consapevole che i suoi precedenti penali lo porteranno ad essere ospitato presso un CIE (Centro Identificazione ed Espulsione)

LA FOTOSEGNALAZIONE

C'è il rifiuto di chi è un “caso Dublino”: sa che la sua pratica di richiesta d'asilo dovrà essere trattata nel paese in cui è sbarcato ed è stato identificato per la prima volta

In questi casi le persone sono ben orientate e scelgono partendo da una chiara conoscenza della loro condizione e di come l'Ambiente potrà rispondere loro.

LA FOTOSEGNALAZIONE

- Diverso è il caso dei soggetti appartenenti alle categorie sensibili
- Rifiutare l'identificazione allora è la reazione di chi, emotivamente provato nel corpo e nell'anima, legge quanto gli sta accadendo con la lente delle sue passate esperienze. Esperienze spesso di guerra, sopruso o violenza.

LA FOTOSEGNALAZIONE

“Una donna nigeriana non voleva essere foto-segnalata perché diceva – io non sono una ladra né ho commesso nessun reato; perché mi devono fare la foto?-. Piangeva e si disperava.

“Quando mi raccontò la sua storia appresi che era voluta andare via dalla Nigeria dopo l’uccisione del marito e della sorella. Aveva paura della polizia e di qualunque divisa. Aveva dovuto imparare a non fidarsi”. (MLC di Trapani)

LA FOTOSEGNALAZIONE

“sorella hai tanto sofferto e ora sei qui che cerchi una nuova casa. E’ giusto che tu rispetti queste persone dicendo loro chi sei. A casa nostra in Nigeria è in un modo ma ora sei qui”.

L’intervento del MLC in questo caso fu quello di sostenere questa donna nel comprendere la necessità di sottoporsi a tale prassi differenziando il presente dal passato.

La Mediazione Linguistico Culturale

- La mediazione linguistico culturale è un dispositivo necessario ed indispensabile nel gestire un fenomeno così complesso e variegato.
- La presenza di mediatori dal momento dello sbarco a quello dell'identificazione al trasferimento nei Centri svolge l'indispensabile ruolo di ponte tra le realtà di chi arriva e di chi è chiamato ad accogliere.
- Il mediatore traduce, orienta, spiega, facilita, media.

Il Mediatore Linguistico Culturale

**Operatore sociale con
compiti interculturali**

MLC

Interprete



**Straniero o autoctono purchè
abbia la capacità di assumere
una posizione equi-distante,
equi-prossimale e neutra**



esperienze e competenze maturabili nei contesti di :

Esperienze di alterità culturale

Esperienze di migrazione

Un obiettivo della MLC

EVITARE IL FRAINTENDIMENTO

Il fraintendimento

- La mediazione quindi si fonda sulla necessità di uscire dalla visione centrata sulla propria cultura, valori, significati
- La mediazione linguistico opera al fine di evitare il fraintendimento.

Il fraintendimento

- Fraintendimento: fra-in-tendere: intendere qualcosa di diverso da quello che si desiderava
- Alla base del fraintendimento può esserci la tendenza ad **interpretare i comportamenti partendo dalla propria cornice di significato** anziché aver modo di tenere conto di una visione più ampia che tenga conto sia dell'io che del tu collocati in relazione con i fattori di sfondo e con le intenzioni reciproche

Il Mediatore Linguistico Culturale

- È una figura che opera sul nostro territorio nazionale da ben oltre 20 anni
- È in atto un processo anche istituzionale di riconoscimento e certificazione delle sue competenze professionali
- Al momento attuale si stima che in Italia operino circa 8.000 mediatori, perlopiù donne (circa il 70%) che operano nella scuola, nella sanità, agli sportelli pubblici, nel settore della giustizia, nei centri d'accoglienza, nelle questure e in molte situazioni in cui il confronto fra le diversità di cultura, lingua e religione genera incomprensione, conflitto, stereotipi e discriminazione.